

Un'analisi diacronica dell'espressione della direzione del moto dal latino classico alle lingue romanze

Claudio Iacobini e Luisa Corona (Università di Salerno)

Nella classificazione tipologica di Talmy (2000), le lingue romanze si differenziano dalla maggior parte delle lingue indoeuropee per il modo in cui codificano gli eventi di moto. Le lingue romanze vengono infatti classificate nel tipo *verb-framed*, a differenza del latino, considerato una lingua *satellite-framed*. I due tipi di lingue si distinguono essenzialmente per il diverso *locus* lessicale in cui codificano le principali componenti semantiche di un evento di moto: le lingue *verb-framed* esprimono di preferenza la direzione del movimento nella radice verbale, nelle lingue *satellite-framed*, invece, la radice del verbo principale esprime la maniera del movimento, mentre la direzione è espressa tramite “satelliti”, cioè elementi associati al verbo (preverbi, particelle, avverbi, et sim.). Questa classificazione tipologica costituisce il punto di partenza di numerosi studi ed è stata oggetto di diverse rivisitazioni (cfr. Matsumoto 2003; Slobin 2004).

Nonostante l'attenzione recentemente dedicata alla codifica degli eventi di moto (cfr. fra gli altri Beavers *et al.* 2010; Croft *et al.* 2010; Fortis *et al.* 2011; Grinevald 2011), gli studi volti ad individuare le possibili cause e i fenomeni linguistici implicati nel passaggio da un tipo a un altro sono ancora agli inizi (cfr. Iacobini & Fagard 2011).

La ricca tradizione di documenti e testi in latino e nelle principali varietà romanze rende possibile uno studio che analizzi il cambiamento dal tipo *satellite-framed* verso quello *verb-framed* nelle sue implicazioni diacroniche e sincroniche.

In studi recenti (fra cui Schøsler 2008; Stolova 2008; Iacobini 2009; Kopecka in press) sono stati messi in luce alcuni dei fenomeni che riguardano la codifica della direzione rilevanti nel passaggio dal latino tardo ai primi stadi delle varietà romanze (es. l'impoverimento della prefissazione verbale – cfr. Haverling 2003; la reinterpretazione di verbi di maniera in verbi direzionali; la formazione di nuovi verbi deaggettivali o denominali con significato direzionale; la progressiva perdita della possibilità di distinguere fra significati stativi e direzionali nei sintagmi preposizionali). Manca ancora, però, un'esaustiva rassegna delle strategie usate nella codifica della direzione in latino classico (alcune indicazioni si possono trarre da Baldi 2006; Acedo Matellán 2010; Meini 2010; Brucale, Iacobini & Mocciaro 2011; Moussy 2011; Brucale & Mocciaro 2011). Questa mancanza non ci permette di valutare appieno la rilevanza dei fenomeni descritti in latino tardo, né di misurare correttamente la distanza fra le lingue romanze contemporanee e il latino classico. Anche gli studi in prospettiva diacronica riguardanti l'espressione degli eventi di moto nelle lingue romanze sono scarsi (cfr. Herslund 2005; Schøsler 2008; Burnett & Tremblay 2009; Iacobini in press): non abbiamo, quindi, una chiara visione dell'evoluzione della codifica della direzione nella storia delle lingue romanze.

In questo lavoro intendiamo presentare alcuni risultati preliminari di un più ampio progetto riguardante l'espressione degli eventi di moto in latino classico e nelle lingue romanze; in particolare, in questa sede intendiamo presentare un inventario delle strategie di codifica del moto in latino classico, e di seguire i cambiamenti diacronici in diversi stadi cronologici della lingua italiana. L'approccio teorico adottato si ispira a pubblicazioni recenti che tendono a rivedere e rifinire la classificazione tipologica della codifica degli eventi di moto di Talmy (2000) partendo dall'individuazione delle costruzioni che le lingue impiegano preferibilmente in diversi eventi di moto, questo approccio favorisce l'individuazione di fattori di variazione, intra- e interlinguistica, e la loro correlazione (cfr. Beavers *et al.* 2010; Croft *et al.* 2010; Fortis & Vittrant 2011).

I dati che presentiamo sono il risultato di un'analisi di un *corpus* che consiste nella selezione di tutti i brani in cui viene codificato un evento di dislocazione spaziale (spostamento di una figura da un'origine a una meta) in due opere della latinità classica (Julius Caesar *Commentarii de bello gallico* e Ovidius *Metamorphoses*); questi dati sono estratti dal *corpus* PHI5 Packard Humanities Institut 5, interrogato su supporto elettronico, e da traduzioni e volgarizzamenti di queste due opere in lingua italiana.

La disponibilità di numerosi volgarizzamenti e traduzioni delle *Metamorphoses* ha permesso di reperire una versione in italiano dell'opera per ciascuna delle cinque sezioni temporali in cui si può ripartire la storia della lingua italiana: I. 1211 primo testo in volgare – 1375 morte di Boccaccio; II. 1376 morte di Boccaccio – 1525 / 32 *Prose* di Bembo; III. 1533 *Prose* di Bembo – 1691 III^a ed. della *Crusca*; IV. 1962 III^a ed. della *Crusca* – 1842 II^a ed. dei *Promessi sposi*; V. 1841 II^a ed. dei *Promessi sposi* - 1939 II^a guerra mondiale.

Per i *Commentarii* di Cesare, invece, in mancanza di una traduzione in ognuno degli stadi sincronici salienti nell'evoluzione dell'italiano, abbiamo scelto di confrontare due traduzioni in italiano contemporaneo

che variano per il livello di formalità usato (abbiamo selezionato una traduzione di tipo filologico-letterario, e un'altra rivolta a studenti di scuole medie superiori).

Per ciascuno dei brani del *corpus* sono stati annotati i seguenti fenomeni:

- i) le caratteristiche semantiche delle radici verbali (in particolare, distinzione tra verbi di direzione *venio*, *proficiscor*, verbi di maniera *fluo*, *navigo*, *vagor*, verbi di movimento causato *mitto*, *moveo*, *duco*);
- ii) la semantica e la distribuzione dei preverbi;
- iii) il ruolo e la distribuzione dei sintagmi preposizionali nell'espressione di significato direzionale;
- iv) il ruolo dei casi nella codifica delle componenti salienti nell'espressione del movimento (es. origine e meta);
- v) la distribuzione all'interno dell'enunciato della codificazione delle informazioni spaziali.

L'espressione degli eventi di moto in latino è stata messa a confronto con la codifica del moto degli stessi contesti nelle opere in italiano. La metodologia di analisi dei dati si rifà a quella proposta nelle principali ricerche interlinguistiche sull'espressione degli eventi di moto (cfr. Berman & Slobin 1994; Slobin 2005, 2008) e negli studi che analizzano comparativamente traduzioni (cfr. Ibarretxe-Antuñano 2003; Cifuentes-Férez 2009).

I principali risultati dell'analisi condotta sul latino possono essere riassunti come segue:

- a) la codifica della direzione in base a quanto atteso in lingue del tipo *satellite-framed* (direzione codificata dal solo preverbo, legato a una radice verbale che codifica la maniera) è molto poco frequente;
- b) la codifica della direzione è di solito "rinforzata" da un sintagma preposizionale che co-occorre col preverbo premesso a un verbo che codifica la maniera di movimento;
- c) nel caso in cui la direzione sia codificata contemporaneamente da un preverbo e da un sintagma preposizionale, fra questi due satelliti s'instaura un rapporto di "solidarietà", per cui entrambi tendono a codificare la stessa porzione di traiettoria (entrambi origine o entrambi meta). Casi in cui le due risorse disponibili in latino per la codifica della direzione (preverbo; sintagma preposizionale) codifichino due porzioni di traiettoria diversa sono molto rare.
- d) fra i verbi più frequentemente usati nella codifica degli eventi di moto in latino ci sono verbi non prefissati come *venio* e *mitto*, modificati da un sintagma preposizionale che indica la direzione;

Si può inoltre notare, che:

- e) preverbi e sintagmi preposizionali si riferiscono, nella maggior parte dei casi, a verbi che non esprimono maniera (*duco*, *eo*, *venio*) o che perdono il significato di maniera quando prefissati;
- f) la codifica della maniera in latino anticipa alcuni degli esiti romanzi (sono attestate nel corpus costruzioni di verbo direzionale + avverbio o aggiunto avverbale di maniera; verbo direzionale + participio predicativo indicante maniera);
- g) il preverbo in molti casi è ridondante nella codifica della direzione, e spesso non veicola informazioni semantiche rilevanti; la direzione è frequentemente espressa dal solo verbo – senza preverbi né sintagmi preposizionali.

Gli eventi di moto possono inoltre essere codificati anche senza l'intervento di un verbo di movimento. In questo caso:

- i) la direzione e la maniera sono codificate nel nome (in costruzioni a verbo supporto come *se fuga mandare*, *in fuga dare*, *impetum facere*, *tergum vertere*, *iter facere*, *essere in itinere*);
- l) un evento di moto è codificato con un verbo che non esprime movimento, ma costruito con uno o più satelliti che indicano direzione e "forzano" un'interpretazione dell'evento come un evento di moto (*ipsi ex silvis raris propugnabant*, Caes. *De bello gall.* 5.9.6.1).

In conclusione, questo studio si propone di fornire nuovi dati sui cambiamenti intercorsi fra latino e lingue romanze e di contribuire ad una migliore comprensione dei fenomeni linguistici che possono determinare un cambiamento tipologico nella espressione degli eventi di moto.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Acedo Matellán, V. (2010). *Argument structure and the syntax-morphology interface. A case study in Latin and other languages*, PhD Thesis, University of Barcelona.
- Baldi, P. (2006). Towards a History of the Manner of Motion Parameter in Greek and Indo-European. In P. Cuzzolin & M. Napoli (eds.) *Fonologia e tipologia lessicale nella storia della lingua greca, Atti del VI Incontro Internazionale di Linguistica Greca* (pp. 13-31) Milano: Franco Angeli.
- Beavers, J., Levin, B. & Tham, S. W. (2010). The Typology of Motion Expression Revisited. *Journal of Linguistics*, 46 (3), 331-377.

- Berman R. A. & Slobin D. I. (1994). *Relating events in narrative: A crosslinguistic developmental study*, Lawrence Erlbaum Associates, Hillsdale, NJ.
- Brucale, L. & Mocciaro, E. (2011). Continuity and discontinuity in the semantics of the Latin preposition *per*: a cognitive hypothesis. *STUF. Sprachtypologie und Universalienforschung*, 64 (2): 148-169.
- Brucale, L., Iacobini, C. & Mocciaro, E. (2011). Typological change in the expression of motion events from Latin to Romance languages. Paper presented at *44th Annual Meeting of the Societas Linguistica Europaea*, Universidad de la Rioja, Logroño, September 2011.
- Cifuentes-Férez, P. (2009). *A Crosslinguistic Study on the Semantics of Motion Verbs in English and Spanish*. Berlin: Lincom.
- Croft, W., Barðdal, J., Hollmann, W. B., Sotirova, V. & Taoka, C. (2010). Revising Talmy's typological classification of complex event constructions. In H. C. Boas (Ed.) *Contrastive Studies in Construction Grammar* (pp. 201 - 235). Amsterdam: John Benjamins.
- Fortis, J.-M., Grinevald, C., Kopecka, A. & Vittrant, A. (2011). L'expression de la *trajectoire*: perspectives typologiques. *Faits de Langues. Les cahiers*, 3: 33-42.
- Fortis, J.-M. & Vittrant, A. (2011). L'organisation syntaxique de l'expression de la *trajectoire*: vers une typologie des constructions. *Faits de Langues. Les cahiers*, 3: 71-98.
- Grinevald, C. (2011). On constructing a working typology of the expression of path. *Faits de Langues. Les cahiers*, 3: 43-20.
- Haverling, G. (2003). On prefixes and actionality in Classical and Late Latin. *Acta Linguistica Hungarica* 50 (1-2): 113-135.
- Herslund, M. (2005). Lingue endocentrique e lingue esocentrique: aspetti storici del lessico. In I. Korzen & C. Marengo (eds.) *Tipologia linguistica e società* (pp. 19-30). Firenze: Franco Cesati.
- Iacobini, C. (2009). The role of dialects in the emergence of Italian phrasal verbs. *Morphology* 19: 15-44.
- Iacobini, C. (in press). Grammaticalization and innovation in the encoding of motion events. *Folia Linguistica*, 46.2 (2012).
- Iacobini, C. & Fagard, B. (2011). A diachronic approach to variation and change in the typology of motion event expression. A case study: From Latin to Romance. *Faits de Langues. Les cahiers*, 3: 151-171.
- Ibarretxe-Antuñano, I. (2003). What translation tells us about motion: A contrastive study of typologically different languages. *IJES* 3: 151-176.
- Kopecka, A. (in press). From a satellite- to a verb-framed pattern: a typological shift in French. In: Hubert Cuyckens, Walter De Mulder & Tanja Mortelmans (eds.), *Variation and change in adpositions of movement*. Amsterdam: John Benjamins.
- Matsumoto, Y. (2003). Typologies of lexicalization patterns and event integration: Clarifications and reformulations. In S. Chiba *et al.* (eds.), *Empirical and Theoretical Investigations into Language: A Festschrift for Masaru Kajita* (pp. 403-418). Tokyo: Kaitakusha.
- Meini, L. (2010). *From Latin to Italian: to what extent a typological shift?* Unpublished manuscript.
- Moussy, C. (éd.) (2011). *Espace et temps en latin*. Paris: PU Paris-Sorbonne.
- Schøsler, L. (2008). L'expression des traits manière et direction des verbes de mouvement. Perspectives diachroniques et typologiques. In E. Stark & R. Schmidt-Riese Stoll (éds.) *Romanische Syntax im Wandel* (pp. 113-132). Tübingen: Gunter Narr Verlag.
- Slobin, D. I. (2004). The many ways to search for a frog: Linguistic typology and the expression of motion events. In S. Strömquist & L. Verhoeven (eds.), *Relating events in narrative: Vol. 2. Typological and contextual perspectives* (pp. 219 - 257). Mahwah: NJ.
- Slobin, D. I. (2005). Relating Narrative Events in Translation. In D. Ravid & H. B.-Z. Shyldkrot (Eds.), *Perspectives on language and language development: Essays in honor of Ruth A. Berman* (pp. 115-129). Dordrecht: Kluwer.
- Slobin D. I. (2008). From S-language and V-language to PIN and PIV. Paper presented at the workshop *Human Locomotion across Languages*, Max Planck Institute for Psycholinguistics, Nijmegen, June 6th 2008.
- Stolova, N. (2008). From satellite-framed Latin to verb-framed Romance: Late Latin as an intermediate stage. In: Roger Wright (ed.), *Latin vulgaire-latin tardif VIII* (pp. 253-262). Hildesheim: Olms-Weidmann.
- Talmy Leonard, 2000. *Toward a cognitive semantics: typology and process in concept structuring*, Vol. 2. Cambridge MA: MIT Press.